

## CRITERI DI VALUTAZIONE COLLOQUIO

La Commissione di valutazione, come previsto nel bando di avviso pubblico, prende atto che il colloquio “verterà su argomenti attinenti alla disciplina e all’ambito di attività specifica oggetto di selezione, con particolare riferimento alle materie specifiche sottese alla presa in carico globale del paziente pediatrico oncologico ed ematologico, nelle diverse fasi della malattia, e dei pazienti pediatrici sottoposti a trapianto di cellule staminali emopoietiche” e si svolgerà alla presenza dell’intera commissione in aula aperta al pubblico.

Immediatamente prima dell’inizio del colloquio, la commissione, collegialmente, predisporrà diversi quesiti di pari difficoltà ed impegno, inerenti alla disciplina a selezione ed ai compiti connessi alle funzioni da conferire, in numero superiore a quello dei concorrenti ammessi. Ciascun candidato estrarrà personalmente il quesito che costituirà oggetto della prova cui sarà sottoposto.

Al termine di ogni colloquio la commissione attribuirà un punteggio compreso tra 0 e 20 sulla base della correttezza della risposta, della completezza e della chiarezza dell’esposizione, nonché della capacità di sintesi e della padronanza dell’argomento dimostrate dal concorrente, con voti palesi, dell’esito dell’esame. Nel caso di valutazioni differenti da parte dei commissari, il punteggio attribuito sarà dato dalla media aritmetica dei voti attribuiti dai singoli componenti.

Ai sensi dell’art. 14, 2° comma del D.P.R. n. 483/97, il superamento della prova è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, pari ad almeno 14/20 punti.

## TRACCE COLLOQUIO

1. Descriva un modello di presa in carico psicologica integrata in oncoematologia pediatrica
2. Descriva quali dimensioni psicologiche valuta prioritariamente in un bambino candidato a trapianto di cellule staminali emopoietiche
3. Descriva quali sono le principali fasi psicologiche del percorso trapianto di cellule staminali emopoietiche
4. Come si imposta il lavoro psicologico sull’incertezza prognostica con pazienti e familiari in oncoematologia pediatrica
5. Descriva come struttura un intervento psicologico con un bambino oncologico in isolamento protettivo
6. Descriva l’intervento psicologico con bambino oncologico in terapia attiva che mostra atteggiamenti oppositivi rispetto al trattamento medico
7. Descriva il percorso per favorire l’alleanza terapeutica con un adolescente oppositivo alle cure in oncoematologia pediatrica
8. Quali reazioni emotive sono più frequenti nei genitori di un bambino sottoposto a trapianto di cellule staminali emopoietiche
9. Descriva il percorso di valutazione psicologica dei sibling in oncoematologia pediatrica eleggibili alla donazione di cse
10. Descriva l’intervento psicologico nell’affrontare il tema della congiura del silenzio con il bambino affetto da patologia oncologica
11. Descriva l’intervento psicologico nell’affrontare il tema della congiura del silenzio con l’adolescente affetto da patologia oncologica
12. Descriva le principali questioni etiche in oncoematologia pediatrica
13. Descriva i criteri da utilizzare per definire priorità e intensità dell’intervento psicologico
14. Descriva in che modo tratta i disturbi d’ansia procedurale in pazienti pediatrici sottoposti a manovre invasive in oncoematologia pediatrica
15. Descriva come si struttura un intervento di preparazione psicologica al trapianto di cellule staminali emopoietiche per bambino/adolescente e famiglia
16. Descriva il ruolo dello psicoterapeuta nella gestione della GVHD cronica e del suo impatto sulla qualità di vita nel paziente pediatrico oncologico
17. Descriva come gestisce il passaggio dalla cura attiva alle cure palliative nel paziente pediatrico in oncoematologia pediatrica
18. Descriva quali sono i principi fondamentali delle cure palliative pediatriche e come si declinano sul piano psicologico in oncoematologia pediatrica
19. Descriva come valuta il total pain nel bambino e nell’adolescente con patologia oncologica inguaribile
20. Descriva il ruolo dello psicologo nel passaggio alle simultaneous care
21. Descriva come gestisce il consenso informato nei minori in ambito oncologico
22. Descriva il suo approccio etico alla verità diagnostica e prognostica con bambini e adolescenti in oncoematologia pediatrica
23. Descriva le differenze etnopsicologiche nella gestione del dolore nel paziente sottoposto a trapianto di cellule staminali emopoietiche
24. Descriva i fattori psicologici di rischio e protettivi nella gestione del fine vita del paziente pediatrico nel setting ospedaliero
25. Descriva le differenze psicologiche tra PTSD e trauma cumulativo nel paziente adolescente oncologico
26. Descriva l’impatto psicologico dello strumento “ Passaporto del Guarito” nel paziente adolescente

26. Descriva il protocollo della "Dignity Therapy": limiti e criticità nel paziente pediatrico in oncoematologia pediatrica
27. Descriva il concetto di fatigue nel paziente pediatrico oncoematologico
28. Descriva i più recenti modelli di attaccamento e accudimento e come questi impattano sulle strategie di coping al momento della diagnosi in oncoematologia pediatrica
29. Descriva il ruolo dello psicologo all'interno dell'equipe multidisciplinare nella stesura della Pianificazione Condivisa delle Cure
30. Descriva come evita bias diagnostici nella valutazione di sintomi internalizzanti ed esternalizzanti in un contesto transculturale in oncoematologia pediatrica
31. Descriva quali rischi psicologici-clinici individua nell'utilizzo di familiari come traduttori del paziente pediatrico oncoematologico
32. Descriva qual è il suo approccio quando i valori culturali familiari entrano in conflitto con le indicazioni cliniche nel paziente pediatrico oncoematologico
33. Descriva le possibili criticità psicologiche che emergono nel follow-up post-trapianto di cellule staminali emopoietiche nei pazienti stranieri
34. Descriva come supporta il team sanitario nella gestione di conflitti culturali in fase terminale in oncoematologia pediatrica
35. Descriva le principali criticità psicologiche nell'applicazione della legge 219/2017 in oncoematologia pediatrica
36. Descriva le principali reazioni psicologiche del bambino alla diagnosi di patologia oncologica nelle diverse fasi del percorso di cura
37. Definisca il distress oncologico pediatrico distinguendolo da quadri psicopatologici strutturati e ne descriva i criteri di valutazione clinica
38. Descriva il ruolo degli interventi psicologici di meaning-making nel paziente pediatrico oncologico
39. Descriva come struttura una formulazione del caso psicologico longitudinale in oncoematologia pediatrica, integrando variabili evolutive, familiari e cliniche lungo l'intero percorso di cura.
40. Descriva il ruolo dello psicologo nella gestione dell'aderenza terapeutica nel paziente pediatrico oncologico ad alta complessità clinica.
41. Descriva le principali criticità psicologiche legate alla recidiva di malattia oncoematologica in età pediatrica e le strategie di intervento clinico.
42. Descriva come valuta e tratta il ritiro sociale e il ritiro comunicativo nel bambino oncologico durante trattamenti prolungati.
43. Descriva l'impatto psicologico delle sequele tardive delle terapie oncologiche e il ruolo dello psicologo nel follow-up dei lungo-sopravvissuti pediatrici.
44. Descriva come si struttura un intervento psicologico mirato alla costruzione del senso nel bambino oncologico sottoposto a cure invasive.
45. Descriva le principali dinamiche psicologiche legate all'immagine corporea nel paziente pediatrico, adolescente e giovane adulto in trattamento oncoematologico.
46. Descriva come gestisce il rischio di medicalizzazione del disagio psicologico in oncoematologia pediatrica.
47. Descriva il ruolo dello psicologo nella valutazione della competenza decisionale dell'adolescente e nel giovane adulto in oncoematologia pediatrica
48. Descriva come integra il lavoro psicologico con la comunicazione di cattive notizie all'interno dell'equipe multidisciplinare in oncoematologia pediatrica
49. Descriva le strategie psicologiche per la gestione dell'angoscia di morte nel bambino oncologico in relazione allo sviluppo cognitivo
50. Descriva il ruolo dello psicologo nella prevenzione del trauma cumulativo nel paziente oncologico pediatrico sottoposto a ricoveri ripetuti.
51. Descriva come valuta e tratta la sofferenza esistenziale nel paziente pediatrico oncologico in fase avanzata di malattia.
52. Descriva l'intervento psicologico nel supporto alla genitorialità compromessa da vissuti traumatici legati alla malattia del figlio.
53. Descriva il ruolo dello psicologo nella valutazione e nel sostegno dei processi di resilienza individuale e familiare nel bambino/adolescente con patologia oncoematologica lungo le diverse fasi del percorso di cura.